

MATASCI VINI: È CENTENARIO!

Traguardo frutto di intuizione e talento del fondatore e dei suoi discendenti

Non è certo un caso che il nostro comune ospiti una delle maggiori e prestigiose cantine del Ticino. Comune viticolo per eccellenza, almeno fino a qualche decennio fa, ha fatto della viticoltura e della vinificazione l'emblema del suo territorio, tanto da rappresentarlo sul suo stemma. Quest'anno Matasci ha vinto il premio Phoenix Award per l'imprenditorialità che viene assegnato alle aziende svizzere che hanno superato i cent'anni.



*In alto Ditta Matasci e Balemi vini, anni '20,
in basso Cantine Matasci, anni '50.*

DALLA VERZASCA AL PIANO

La storia della Cantina Matasci ha inizio nel 1921, quando la viticoltura in Ticino era ancora impresa dei singoli contadini che raccoglievano il frutto della vite per farne la bevanda di casa. Il giovane **Giuseppe Matasci**, verzaschese di umili origini, intuì le potenzialità del mercato organizzando inizialmente la rivendita delle eccedenze dei vari viticoltori della regione di Tenero e Gordola. Non soddisfatto della qualità del prodotto, a causa soprattutto dei rudimentali metodi di vinificazione di allora, decise di acquistare le uve per vinificarle in proprio. Nel 1921, con il socio Carlo Balemi, fondò la *Matasci & Balemi* e nel 1924 costruì la cantina di Tenero. Se il fondatore Giuseppe, scomparso nel 1956, ha avuto il merito di lanciare il marchio Matasci, i suoi figli, **Peppino, Lino e Mario**, hanno consolidato l'azienda investendo in impianti e tecnologia.

SELEZIONE D'OTTOBRE

Nel 1964, da un colpo di genio, nacque il *Selezione d'Ottobre*, un vino in controtendenza al gusto dell'epoca che riscontrò subito un grande successo, aprendo di fatto le porte della Svizzera d'oltralpe alla commercializzazione del Merlot. Il Selezione d'Ottobre è stato affiancato, nei decenni, dai vini della *Linea Classica, Terroir ed Enoteca* che rappresentano il Merlot nelle sue diverse potenzialità espressive. L'ingresso in azienda della terza generazione, rappresentata da **Pier e Paola Maran-Matasci**, da **Fabiana Matasci** e da **Mauro Bernardasci**, ha con-



Caveau Ticino



Oggi sono presenti Paola e Pier Maran Matasci, Fabiana Matasci, Mauro Bernardasci e la quarta generazione: Elia Maran e Joel Pfister.

tribuito a traghettare la Matasci Vini verso la modernità, con una diversificazione della produzione e il rinnovamento della cantina. La *linea Enoteca* in particolare, non ha mancato di portare eccellenti riconoscimenti ai concorsi enologici più importanti, grazie all'accurata selezione delle uve che provengono da vigneti scelti e monitorati con scrupolo in diverse zone del Cantone.

LA CUVÉE DEL CENTENARIO

In questo contesto d'eccellenza si inserisce la *Cuvée del Centenario*, un vino risultato dell'assemblaggio delle migliori uve vinificate separatamente, dopo spremitura soffice e lunga macerazione, a cui fa seguito un affinamento per 18 mesi in barriques scelte con l'intento di esaltare le caratteristiche del vino. L'etichetta è stata pensata nel segno di un connubio tra passato e futuro, con l'ausilio di una tecnica di stampa complessa, ideata dalla Tipografia Bettini di Lugano.

NON SOLO ENOLOGIA

Matasci è un'azienda fatta di persone e l'ospitalità, con ruolo da pioniera anche nel campo dell'enoturismo, è alla base del suo successo. Questo grazie ai suggestivi spazi d'incontro, dove vengono creati e organizzati eventi di ogni genere: il *Caveau Ticino*, sostenuto da uno spirito di squadra, vuole essere una vetrina delle eccellenze enologiche del nostro cantone, luogo di incontro, condivisione, formazione e apprendimento, anche grazie alle diverse serate organizzate dalla *sommelière* Rita Tramontana per rendere onore alle quattro regioni viticole ticinesi; la *Villa Jelmini*, splendida cornice per accogliere eventi pubblici e privati; il *Museo del Vino*, magica cantina ricca di storia e, non da ultimo, la *Pinacoteca* della Fondazione Matasci per l'Arte il cui scopo è di custodire, curare e rendere accessibile al pubblico la raccolta di opere d'Arte della Collezione Matasci. La quarta generazione della famiglia, rappresentata da **Elia Maran** e **Joel Pfister**, sta raccogliendo le sfide che i prossimi anni riserveranno al settore vitivinicolo. Nell'etichetta della *Cuvée del centenario* il **100** si trasforma in **001**, a simboleggiare l'inizio di un nuovo secolo nel segno della fiducia verso il futuro.

Video Cent'anni Cantine
Matasci: cutt.ly/video100





GIUSEPPE MATASCI IL FONDATORE DELL'AZIENDA

Giuseppe Matasci nacque a Gordola il 2 agosto 1895, figlio di Candido Matasci e Teresa Pelucca, patrizi di Sonogno. Giuseppe crebbe a Gordola e Sonogno in una famiglia di contadini che abitavano a Gordola

nel periodo invernale e a Sonogno nei periodi estivi. Oltre alla cura dei campi e dei vigneti a Gordola, possedevano delle mucche che durante l'estate pascolavano a Sonogno sull'Alpe Vogornesso. Il giovane Giuseppe da ragazzo aiutava la famiglia e si occupava anche del trasporto dei prodotti, formaggio e burro, dall'alpe a Sonogno. Durante uno di questi trasporti si scatenò un violento temporale che trasformò un innocuo ruscello in un pericoloso torrente. Nell'attraversarlo Giuseppe arrischiò l'annegamento e da quel momento decise di abbandonare questi luoghi e dedicarsi a una professione meno rischiosa. Si recò a Lombriasco (Torino) dove frequentò la scuola agricola dei Salesiani e ne uscì nel 1918 con il diploma di perito in agraria e vitivinicoltura. Durante la guerra (1914-18) rientrò al proprio domicilio dove assolse gli obblighi militari. Alla fine della guerra, in pieno dissesto postbellico, si ritrovò a Gordola e si occupò, per un periodo limitato, di campicoltura al servizio del Dipartimento cantonale. Dopo varie attività intraprese per sbarcare il lunario, intravvide la possibilità di valorizzare il prodotto vinicolo, un lavoro a lui confacente. Tanti viticoltori del luogo possedevano delle vigne nella regione di Gordola, Tenero, Cugnasco e Gudo dalle quali traevano un vino per il consumo familiare. La qualità, a seconda del produttore, andava dall'ottimo allo scadente. In generale non tutto il vino prodotto veniva consumato e parte di esso andava buttato per fare spazio alla vendemmia successiva.

Egli creò allora un piccolo consorzio di produttori, dai quali acquistava le eccedenze per creare un assemblaggio che riusciva a vendere oltre Gottardo sulla piazza di Zurigo e Basilea. Ma qui nacquero i problemi derivati dalla qualità del prodotto poiché alcuni vinificatori consegnavano del vino pregiato, altri invece prodotti pessimi. Da questa esigenza scaturì la decisione di non più assemblare vino prodotto da terzi, ma di ritirare e vinificare in proprio le uve dei vignaioli. Giuseppe Matasci affittò una cantina nell'attuale "Villa Jelmini" dove nel 1919 avvenne la prima vinificazione. Il vino prodotto piacque alla clientela che lo incoraggiò a proseguire con rinnovato impegno. Si associò con Carlo Balemi, presidente del consorzio da lui fondato, e crearono una società in nome collettivo che nel 1921 venne iscritta a Registro di commercio. Nel frattempo, aiutato da finanziatori reclutati nella cerchia dei parenti e degli amici, progettò e costruì una cantina a Tenero-Stazione FFS che venne inaugurata nel 1924. Iniziava così la centenaria storia della Matasci Vini, frutto dell'intuizione e del talento del suo fondatore: Giuseppe Matasci.



A sinistra: Giuseppe e Lucia Matasci-Gianettoni con i figli Mario, Lino, Peppino e Graziella.

A destra: Giuseppe Matasci e Carlo Balemi con le rispettive mogli in Valle Verzasca negli anni '30.

